



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 - cod. mecc. MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

e-mail: miic8d4005@istruzione.it Posta Cert. miic8d4005@pec.istruzione.it

Scuola Primaria "E. FERMI" Via Carnia, 32 - 20132 Milano - tel. 02.88444882

Scuola Primaria "B. MUNARI" Via Feltre, 68/1 - 20134 Milano - tel. 02 88440193









Scuola Secondaria 1^grado "D. BUZZATI" Via Maniago, 30 – 20134 Milano - tel. 02.88440293

PIANO DI EMERGENZA PER L'EVACUAZIONE

ANNO SCOL 2016/2017

PLESSO E. FERMI

INDICE

-  **IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO**
-  **CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE**
-  **MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**
-  **PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO**
-  **LA CHIAMATA DI SOCCORSO**
-  **NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO**
-  **NORME DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO**
-  **ISTRUZIONI PER DOCENTI E PERSONALE DI SERVIZIO**

Nell'ambito della Sicurezza e Prevenzione dei Rischi nell'ambiente scolastico, assume importanza preminente la predisposizione di un PIANO DI EMERGENZA, per far fronte ai rischi propri dell'attività esercitata nell'Istituto.

Difatti è ben noto che, per quanto curati possano essere i sistemi di prevenzione e gli accorgimenti posti in essere, nessuna attività umana è esente da rischi di incidenti; la probabilità di accadimento degli eventi sfavorevoli temuti può essere piccola quanto si vuole, mai nulla.

Risulta d'altra parte evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente, sia in termini di danni alle persone che di danni al patrimonio, è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione nel fronteggiare l'atto di emergenza.

Infatti la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui sono soggetti in quel momento gli adulti e, a maggior ragione, tutti gli alunni, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale, a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali e incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni alle persone e alle cose molto più seri di quelli provocati dall'incidente stesso.

Per ovviare a tutto questo non è però sufficiente codificare i comportamenti, assegnare compiti e disegnare schemi a blocchi, bensì è necessario affrontare e risolvere tutta una serie di problemi piccoli e grandi, a cominciare da quello niente affatto secondario della cultura dell'emergenza, ovvero del comportamento da assumere nell'ora zero.

Con questo manuale si vogliono trattare quegli aspetti determinanti ai fini della stesura di un efficace piano di emergenza, utilizzando dei principi e dei criteri dettati più che altro dal buon senso e dall'esperienza.

IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO

Si vuole ribadire che la sicurezza e l'incolumità degli occupanti di un Istituto Scolastico con un elevato numero di presenze, dipendono in primo luogo dalla prevenzione e dall'organizzazione.

Prevenzione

Con il termine "prevenzione" si intende il complesso di regole di comportamento che permette di ridurre al minimo la frequenza di eventi dannosi. Fra queste vale la pena di ricordare le seguenti:

- ♣ Mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali.
- ♣ Non fumare nei locali scolastici e, a maggior ragione, nelle zone indicate dagli appositi cartelli.
- ♣ Non fumare nei locali ove sono depositate sostanze infiammabili, negli archivi, e in genere, nei luoghi non aerati.
- ♣ Non gettare fiammiferi o mozziconi di sigaretta o cenere a terra o nei cestini della carta o dei rifiuti, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini o nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili o gas esplosivi; non dimenticare nei posacenere sigarette accese.
- ♣ Non gettare prodotti infiammabili nei servizi igienici.
- ♣ Non manipolare sostanze infiammabili in prossimità delle fonti di calore.
- ♣ Non pulire gli indumenti con sostanze infiammabili.
- ♣ Non conservare sostanze infiammabili in locali diversi da quelli adibiti al loro deposito; il divieto non riguarda le sostanze normalmente usate per scopi igienico-sanitari, che comunque dovranno essere conservate sul posto di utilizzo nei quantitativi minimi indispensabili.
- ♣ Non tenere comunque in deposito infiammabili in quantità superiore i limiti di legge.
- ♣ Non depositare accumuli di materiali combustibili nelle aree comuni (corridoi, pianerottoli, aree di sbarco degli ascensori, ecc.) perché potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'eventuale evacuazione del personale.
- ♣ Riporre la carta, gli stracci e i rifiuti in genere negli appositi contenitori, evitandone l'accumulo in altri luoghi e soprattutto in prossimità di uscite di sicurezza o sorgenti di calore.
- ♣ Non usare abiti o stracci imbevuti di grasso, oli, benzina, solventi, vernici, ecc.
- ♣ Riporre i vestiti fuori dalla portata di fonti di calore quali termosifoni, fan coil, scaldabagni, ecc.
- ♣ Non parcheggiare gli automezzi al di fuori degli appositi parcheggi; in particolare dovrà essere consentita libertà di azione nelle zone limitrofe i mezzi antincendio, nelle relative vie di accesso, nonché nelle strade di deflusso dai reparti e in corrispondenza delle porte di uscita del personale e dei

visitatori.

- ♣ Non sovraccaricare gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso.
- ♣ Non manomettere gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o usando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative di sicurezza.
- ♣ Ricordarsi di togliere l'alimentazione dopo l'uso di tutte le apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo (stufe, macchine per ufficio e personal computers, ecc.).
- ♣ Non manomettere, non cambiare la posizione o il posto alle attrezzature antincendio quali estintori, manichette e relative lance.
- ♣ *Chiunque rilevi situazioni pericolose o non rispondenti alle norme di comportamento sopra descritte è obbligato a darne immediata segnalazione ai propri superiori.*

CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE

Introduzione

Nel presente capitolo vengono riassunti alcuni concetti fondamentali di teoria dell'evacuazione, partendo da una situazione di emergenza conseguente alla segnalazione di un incendio (presa come emergenza tipo in quanto - al di là delle specifiche condizioni che differenziano un incendio da altre emergenze - le reazioni umane sono le stesse che insorgono anche in altre situazioni di emergenza).

Qualunque possa essere la causa che ha innescato l'incendio, la prima caratteristica che interessa considerare è legata ai materiali coinvolti e alla quantità di combustibile che può essere disponibile per l'incendio. La presenza di materiali combustibili nei vari locali è notevole e comprende i materiali più disparati, con grande preminenza della carta, del legno, dei tessuti e delle materie plastiche in genere nelle aule; nei laboratori va poi considerato che vi può essere lo stoccaggio di eccessive quantità di prodotti combustibili dei più diversi tipi.

Tali materiali sono solitamente distribuiti in modo uniforme nelle varie aree, con particolari punti di accumulo negli archivi, nei ripostigli e comunque nelle zone meno frequentate.

La quantità dei materiali disponibili per l'incendio interessa soprattutto dal punto di vista della protezione delle strutture dall'incendio stesso. La combustione della carta presente in un ripostiglio o della plastica di un laboratorio può infatti sviluppare un calore tale da lesionare anche le più robuste strutture in cemento armato, fino a causarne - in assenza di interventi di spegnimento - il completo cedimento.

Per quanto riguarda invece il problema principale che ci si propone - cioè la salvaguardia delle persone - la quantità di materiale combustibile è pressoché irrilevante, poiché prima e molto più drammaticamente si pone il *problema del fumo*. La combustione di un solo chilogrammo di carta o di plastica o di vernici può produrre decine di metri cubi di fumo caldo, oscurante e spesso anche tossico, che si può diffondere per i fabbricati a grande velocità.

La diffusione del fumo per l'area incendiata - e soprattutto attraverso le aree non coinvolte dall'incendio - è di gran lunga più rapida della propagazione dell'incendio stesso: costituisce quindi il principale pericolo per l'incolumità delle persone. Infatti i dati disponibili sulle vittime dei principali incendi confermano che la causa primaria di decesso è l'intossicazione da fumo. È stato inoltre dimostrato che un'opportuna selezione dei materiali può far sì che si evitino quei materiali che generano "abnormi" quantità di fumo; purtroppo però tutto ciò poco giova al fine di limitare la tossicità del fumo stesso.

Infatti le condizioni di combustione sono fondamentali nel determinare i prodotti della combustione stessa: basta per tutti citare il monossido di carbonio, sempre presente fra i prodotti della combustione di qualsiasi prodotto organico che bruci in difetto d'aria.

Grandi quantità di fumo, spesso tossico, si sviluppano pertanto sin dalle prime fasi di un possibile incendio e spesso la sua velocità di diffusione è maggiore della velocità con cui gli occupanti possono abbandonare l'edificio.

Comportamento umano

Quando una situazione di emergenza impone lo spostamento di un gruppo di persone (e soprattutto di un gruppo di ragazzi!) da un posto ad un altro di un edificio o di un complesso di edifici ed in particolare quando questo spostamento debba effettuarsi in un tempo limitato o sotto lo stimolo della paura o del

panico - si presentano numerosi problemi organizzativi, la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale, ad esempio, la reazione soggettiva dell'individuo di fronte alle specifiche situazioni.

D'altra parte recenti studi sul comportamento umano hanno dimostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle ultime fasi di un tentativo di fuga dal pericolo (cioè quando appare evidente che un numero rilevante di persone non sarà in grado di raggiungere un luogo sicuro).

Tutto ciò ci stimola a porre l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme efficienti e di comunicazione efficaci nel fornire informazioni alle persone affinché si preparino e possano evacuare il fabbricato.

Risulta quindi sempre più evidente che il ritardo nell'avvertire la gente possa essere il motivo principale della loro incapacità a porsi in salvo in tempo. Ogni esitazione nell'informare la gente di una situazione pericolosa (per timore di creare panico) può, al contrario, sfociare in una situazione in cui il panico (cioè una fuga disordinata e massiccia di folla) avrà inevitabilmente luogo.

Se questo discorso è valido in generale, non risulta certamente essere così drammatico per l'Istituto: data l'adeguata disponibilità di porte di emergenza e l'ampiezza e la disponibilità delle vie di fuga, l'evacuazione rapida e completa di tutti i presenti è certa, a patto che il sistema di segnalazione d'incendio prescelto sia efficiente, le vie di fuga siano sgombre e la formazione di tutto personale sia puntuale.

La formazione antincendio del personale, con particolare attenzione a chi può prestare il proprio servizio quando la normale attività è interrotta, è indispensabile per la salvaguardia degli alunni e dei beni e la sicurezza di tutti gli operatori.

Occorre inoltre tenere presente che si può verificare anche il fenomeno -che si potrebbe definire opposto a quello del panico-, cioè una mancanza d'azione, un rifiuto dell'emergenza, il timore di apparire sciocchi per una reazione che potrebbe essere considerata eccessiva, il bisogno di accertarsi dell'entità dell'evento dannoso prima di abbandonare il fabbricato, il rientro per riprendere degli oggetti ed infine l'insistenza nel cercare di combattere un evento di proporzioni troppo grosse per poter essere controllato, piuttosto che abbandonare il fabbricato.

Da quanto sopra detto appare ancora una volta chiaro che la tempestività dell'allarme, l'esistenza di mezzi di comunicazione adeguati - oltre che di procedure e di addestramento - sono essenziali affinché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze siano composti ed efficaci. Occorre a questo punto passare allo studio dei meccanismi secondo i quali è possibile consentire alle persone presenti nel fabbricato di abbandonarlo completamente.

Tecniche e potenzialità di evacuazione

Per l'evacuazione dei fabbricati sono stati sviluppati numerosi sistemi di simulazione che hanno permesso di mettere a punto dei sistemi di dimensionamento delle vie di uscita.

Il sistema più affermato attualmente è quello cosiddetto capacitivo, che prevede l'evacuazione con avvio pressoché contemporaneo del fenomeno, a seguito di un segnale comune.

E' stato dimostrato che la velocità di imbocco della porta e dell'eventuale vano scale può essere valutata nell'ordine di 35/40 persone autosufficienti al minuto per ogni modulo di uscita pari ad un'apertura di 60 cm. Tali persone imboccheranno le scale ad una velocità di circa 25/30 metri al minuto.

Siccome nell'Istituto tutte le aperture sono di dimensioni uguali o superiori ai 60 cm, possiamo stimare una capacità di deflusso di almeno 40 - 60 persone autosufficienti al minuto per ogni porta, più che sufficienti a garantire una loro evacuazione totale e tempestiva da tutte le aule o le zone considerate.

Una volta verificata preventivamente la rispondenza delle strutture alle necessità, tutto è affidato all'organizzazione del processo di evacuazione.

Occorreranno essenzialmente un allarme precoce, un sistema di comunicazione efficace che consenta di dare l'allarme in modo veloce ma al tempo stesso consenta di non degenerare nell'allarmismo e, soprattutto, una conoscenza del problema ed un addestramento del personale tale da consentire il corretto svolgimento delle operazioni.

Su questi punti si tornerà in seguito, essendo l'organizzazione dell'evacuazione proprio l'oggetto principale del piano di evacuazione. Al momento si vuole solo enfatizzare la necessità di provare nella pratica - e con una certa regolarità - l'intero processo, allo scopo di verificarne la validità.

Tali prove potranno essere effettuate con preavviso, tenendo sempre conto del fatto che ogni problema - anche minimo - incontrato durante le prove, potrebbe ripresentarsi molto più accentuato durante una

effettiva emergenza e ricordando anche che la legge prevede che le prove siano valide solo quando il comportamento di tutti sia stato corretto, pena la ripetizione dell'esercitazione.

MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Incendio

In caso di incendio la Squadra di Emergenza, agli ordini dei coordinatori, deve intervenire prontamente fronteggiando direttamente le fiamme per cercare di estinguerle. Contemporaneamente devono essere prese tutte le misure idonee a scongiurare la propagazione dell'incendio alle apparecchiature, alle attrezzature e a quant'altro si trovi nelle vicinanze.

Il successo di una operazione di spegnimento è dipendente da una sintetica e tempestiva applicazione di norme tecniche di spegnimento appropriate.

Non è tuttavia possibile prefissare delle norme per lo spegnimento di incendi, perché le operazioni antincendio richiedono decisioni rapide ed esatte a seconda delle circostanze.

La prima considerazione da fare è quella di valutare l'entità dell'evento in modo da calcolare se si è in grado di spegnere l'incendio con i mezzi estinguenti in dotazione.

Bisogna tener presente che al momento di affrontare un sinistro è necessario mantenere la calma e restare lucidi, non farsi prendere dal panico e mettere in pratica quello che si è appreso durante i corsi antincendio.

Se ci si rende conto di non essere in grado di affrontare l'incendio, si deve abbandonare l'edificio.

Allagamenti

In caso di allagamento togliere immediatamente l'erogazione di corrente elettrica

Far evacuare la Scuola e soltanto poi valutare se è il caso e se è possibile (o utile) intercettare l'afflusso di acqua.

Fra i rischi paralleli, verificare se non vi possono essere fonti alternative di elettricità in funzione (accumulatori, gruppi elettrogeni o di continuità). Nel caso anche di minimo dubbio, non avvicinarsi alla zona invasa dall'acqua senza stivali protettivi.

Segnalare ai VVFF l'eventuale presenza di questo rischio.

Fughe di gas o di vapori di solventi organici

In caso di provenienza dall'interno: in questo caso, dopo avere tolto la corrente elettrica ed eventualmente intercettato la perdita, aerare l'ambiente. Non tentare di spegnere un eventuale fuoco di gas senza aver prima intercettato la fuga.

Nel caso di perdita da tubazioni del metano, due componenti della Squadra devono dirigersi immediatamente verso la valvola esterna di intercettazione e assicurarsi che l'erogazione venga interrotta. Normalmente gli impianti sono dotati di valvole automatiche che, nel caso di fughe di certe proporzioni, intervengono e interrompono l'erogazione del gas.

Se i gas o vapori dovessero provenire da combustibili presenti negli ambienti scolastici, intervenire immediatamente rimuovendo il combustibile, raffreddando o soffocando il fuoco con gli idonei mezzi.

In caso di provenienza dall'esterno: dirigersi prontamente verso un luogo sicuro, eventualmente anche diverso da quello previsto dal piano.

Se è previsto l'attraversamento di strade, o comunque di luoghi frequentati da veicoli in movimento o con molta confusione, i componenti della Squadra accompagneranno gli alunni. Soltanto nel momento in cui questi saranno al sicuro, la Squadra valuterà se sarà il caso di intervenire sulla fonte del pericolo che ha causato l'emergenza.

Eventuali operazioni di salvataggio vanno effettuate con l'ausilio di maschere antigas o - se necessario - con l'autorespiratore.

Minaccia di attentato dinamitardo

Ricevuta la segnalazione di eventuale attentato dinamitardo, il Responsabile dell'emanazione dell'ordine

di evacuazione deve decidere sulla base dell'attendibilità delle minacce, se è opportuno attivare il Piano di Evacuazione.

Deve comunque far intervenire le Forze dell'Ordine.

L'assistenza ed il coordinamento di queste spetta al Collaboratore Vicario o a un suo delegato.

La Squadra di Emergenza deve mantenersi pronta, nel caso in cui si abbia veramente un'esplosione con successivo incendio.

Terremoto

Nel caso di terremoto, non far abbandonare i locali prima che le scosse siano terminate.

Fare in modo che gli alunni eventualmente fuori della propria classe (corridoi, scale) entrino nella classe più vicina.

All'ordine di evacuazione, portarsi rapidamente all'aperto; se vi è rischio di crolli allontanarsi, dirigendosi verso un terreno libero da fabbricati.

Ricordare che si considera sicuro un luogo la cui distanza dal fabbricato sia perlomeno pari al doppio dell'altezza.

All'arrivo dei mezzi di soccorso, mettersi a disposizione dei soccorritori, segnalando l'eventuale presenza di pericoli, feriti o dispersi.

Grandine, nubifragio, tromba d'aria, uragano

Comportarsi come nel caso del terremoto: se non è proprio indispensabile, non far abbandonare i locali prima che i fenomeni siano terminati.

Se non è indispensabile, permettere l'evacuazione solo nel momento in cui giungono i soccorsi, sotto loro assistenza e sorveglianza.

Incidente stradale, aereo, industriale

La Squadra di Emergenza deve collaborare con il Responsabile dell'emergenza per definire se è il caso di diramare l'allarme ed eventualmente quali misure prendere o direzione seguire per allontanarsi dal luogo dell'incidente.

Non prendere iniziative avventate senza che siano chiaramente noti i possibili danni che possono derivare dall'incidente.

PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO

a) CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO DI VIA CARNIA

L'edificio è costituito da:

- **piano terreno:** atrio, bidelleria, segreteria, direzione, sala medica, servizio igienico, refettorio con cucina, spogliatoi personale, spogliatoi palestra, sgabuzzino palestra, palestra.
- **primo piano:** atrio, servizio adulti, servizio handicap, corridoio ds.: 6 aule, servizi alunni, corridoio sn.: 4 aule (di cui 1 aula di sostegno), 1 auletta di sostegno, 1 refettorio, servizi alunni.
- **secondo piano:** atrio, servizio adulti, servizio handicap, corridoio ds.: 6 aule, servizi alunni, corridoio sn.: 3 aule (di cui 1 prescuola-giochi serali), 1 biblioteca, 1 aula speciale informatica, 1 aula speciale musica-drammatizzazione-audiovisivi, servizi alunni.

b) PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Le persone presenti nella scuola sono:

- Alunni: n° **333**
- Docenti: n° 42 DOCENTI (compreso sostegno)
n° 3 DOCENTI RELIGIONE
n° 3 DOCENTI RUOLO POTENZIATO
- Non docenti:
n° 3 EDUCATORI
n° 3 EDUCATORI PRESCUOLA – GIOCHI SERALI
n° 6 PERSONALE ATA
n° 5 PERSONALE MENSA

c) MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME

Segnale di evacuazione: sarà diffuso per mezzo di un suono convenuto della campanella o della sirena di allarme.

N.B.: In caso di eventuale inefficienza delle dotazioni, il segnale verrà comunicato a voce aula per aula.

Modalità della richiesta di intervento: Mediante chiamate dal telefono della scuola al seguente numero :

112 Numero Unico di Emergenza NUE

N.B.: In caso di eventuale inefficienza dei telefoni utilizzare un cellulare, se disponibile o recarsi a piedi al più vicino ufficio pubblico e pubblico esercizio.

d) ASSEGNAZIONE INCARICHI 2016/2017

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	NOTE
1. Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico SIMONA QUILICI	Collaboratore vicario SONIA SPERANZINI	
2. Diffusione ordine di evacuazione con tromba da stadio:	Autolitano Francesca	Pirri Giovanna	
3. Controllo operazioni di evacuazione:	Autolitano Francesca	Pirri Giovanna	
4. Chiamate di soccorso	Autolitano Francesca	Pirri Giovanna	
5. Interruzione erogazione: <ul style="list-style-type: none"> • Metano • Energia elettrica • Acqua 	Autolitano Francesca	Pirri Giovanna	
6. Attivazione manutenzione periodica di estintori e idranti	Amministr. Comunale		
7. Controllo periodico di estintori e idranti:	Squadra di Emergenza		
8. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Autolitano Francesca Anna Layolo	Pirri Giovanna	
9. Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Autolitano Francesca	Pirri Giovanna	

e) ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALUNNI IN OGNI CLASSE

(anno scol. 2016/2017)

2 alunni APRI-FILA: apertura delle porte e guida dei compagni verso la zona di raccolta

2 alunni CHIUDI-FILA: chiusura della fila

Classe	N° alunni	Aprifila1	Aprifila2	Chiudifila1	Chiudifila2
1°A	22	Di Pace	Di Dio	Ciccullo	Pin
1°B	24	Santoro	Principalli	Hussein	Aiman
2°A	18	Mancino	Mazzone	Fraghi	Alfiero
2°B	17	Rossi	Merlini	Farolfi	Dahbani
2°C	21	Abdalla	Guzman	Mascitelli	Jin
2°D	22	Marabese	Figuroa	Cornacchiola	Meles
3°A	16	Scarpato	Coci	Gao	Gradi
3°B	15	Bardi	Hernandez	Signori	Palma
3°C	16	Mata	Violetta	Cavagnoli	Rosica
3°D	21	Novolino	Scaffidi	Bortolani	Spagnolo
4°A	22	Parrales	Guarnaschelli	Tenorio	Colella
4°B	21	Colucci	Pranteda	Bottazzoli	Domingo
4°C	22	Amarasinghe	Iacchetta	Wei	Cornega
4°D	20	Abbinante	Cicognini	Monti	Suarez
5°A	19	Manalo	Hassan	De Jesus	Riglietti
5°B	19	Girado	Galang	Fornara	Bossi
5°C	18	Magnani	Mata	Ferlito	Valdez
Tot	333				

f) PROCEDURE OPERATIVE

1. Nelle aule

Al suono dell'allarme il docente presente in aula dovrà:

- portare con sé la paletta e il modulo di evacuazione per il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta (nel caso si trovasse in altri spazi, tranne la mensa, portarsi appresso modulo e paletta)
- controllare che gli allievi apri e chiudi-fila svolgano correttamente i propri compiti
- far partire la fila
- sorvegliare la fila.

Al suono dell'allarme gli alunni dovranno:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe;
- tralasciare il recupero degli oggetti personali (libri, quaderni, cartelle); è possibile invece recuperare effetti personali indispensabili, quali gli occhiali;
- i due alunni apri-fila: aprire le porte e far uscire i compagni dall'aula, in fila indiana e tenendosi per mano;
- i due alunni chiudi-fila: chiudere la fila.

2. Nell'edificio

Al suono dell'allarme tutte le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente sospendere le loro attività e svolgere i compiti assegnati.

3. Lungo il percorso

Gli alunni dovranno:

- mantenersi in fila indiana, legati per mano, evitando la confusione;
- seguire le indicazioni del docente, per assicurare il rispetto delle precedenze delle altre classi;
- camminare in modo sollecito, senza soste e **senza tirare o spingere** i compagni;
- attenersi alle indicazioni del docente, in caso di modifica improvvisa del piano di evacuazione.

N.B.: *Gli alunni che, al suono dell'allarme, si trovassero ai servizi, per il corridoio, DOVRANNO aggregarsi alla classe più vicina che sta evacuando, portandosi poi nella zona di raccolta, fuori dell'edificio, assegnata alla propria classe.*

4. Nella zona di raccolta

I docenti dovranno:

- compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Coordinatore Responsabile
- mantenere gli alunni nella propria zona di raccolta, senza creare impedimento alle operazioni d'intervento.

5. Fine emergenza

La fine dell'allarme verrà segnalata a voce dal Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione o dal nucleo operativo (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, eccetera ...)

g) punto di ritrovo

Giardinetti di via Boves

h) SEGNALE DI ALLARME CONVENUTO

Mediante il suono della campanella o della sirena: tre squilli della durata di cinque secondi, intervallati da un secondo di pausa.

*Mediante comunicazione a voce: pronunciando chiaramente la seguente frase: **“Attenzione, emergenza! Evacuare immediatamente i locali; mantenere la calma.”***

i) ISTRUZIONI OPERATIVE PARTICOLARI

1. Presenza di alunni portatori di handicap motori

In questo caso specifico dovranno essere individuati uno o più adulti che dovranno occuparsi di aiutare l'alunno a raggiungere il luogo sicuro.

Per evitare che l'alunno rallenti il deflusso e possa venir urtato dagli alunni che seguono e che premono – a sua esclusiva tutela – l'alunno dovrà avviarsi verso il luogo sicuro solamente quando tutti gli altri alunni avranno imboccato le vie di fuga.

Se necessario la classe dell'alunno portatore di handicap lo aspetterà e potrà diventare l'ultima nell'elenco delle classi che devono accedere ad una determinata porta.

I) PERCORSI DI EVACUAZIONE

Uscite in ordine di precedenza:

PRIMO PIANO – SECONDO PIANO

Piano terra:

VEDI PIANTINA ALLEGATA

Primo piano:

VEDI PIANTINA ALLEGATA

Secondo piano:

VEDI PIANTINA ALLEGATA

N.B.: Nel caso l'emergenza si verificasse mentre gli alunni sono in GIARDINO, si raggiunge direttamente il punto di raccolta.

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

L'efficacia della chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco quali sono le cose da dire quando si effettua una chiamata di soccorso:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, attentato, allagamento, ecc.)
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un tutta la scuola, il quartiere, un'aula, un magazzino, la palestra, in parte o completamente, ecc.)
3. Luogo dell'incidente: (Via) e il percorso per raggiungerlo
4. Eventuale presenza di feriti

Schema di chiamata tipo

- Sono(nome e qualifica)
- telefono dalla Scuola ENRICO FERMI ubicata in via CARNIA 32 a MILANO
- Nella scuola si è verificato.....(descrizione dell'evento dannoso)
- Sono coinvolte.....(indicare il numero di persone coinvolte)
- per raggiungere più facilmente il luogo dell'evento, presentatevi al nostro ingresso di via....., troverete un collega ad attendervi (che vi farà da guida).

Affiggere questo promemoria a fianco dell'elenco dei numeri utili per il soccorso e il pronto intervento.

NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO

Interni

Presidenza 02 88440291

Segreteria 02 88440293

Esterni

- Numero Unico Emergenza 112
- Polizia Municipale 02 0208
- Ospedale di Niguarda Antiveleni 02 661.010.29
- Acquedotto Milano 02 84 77 20 00

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Simona Quilici

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 - cod. mecc. MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

e-mail: miic8d4005@istruzione.it Posta Cert. miic8d4005@pec.istruzione.it

Scuola Primaria "E. FERMI" Via Carnia, 32 - 20132 Milano - tel. 02.88444882

Scuola Primaria "B. MUNARI" Via Feltre, 68/1 – 20134 Milano - tel. 02 88440193

Scuola Secondaria 1^grado "D. BUZZATI" Via Maniago, 30 – 20134 Milano - tel. 02.88440293

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

DI VIA CARNIA 32

ANNO SCOLASTICO 2016/20167

N°	CLASSE	presenti	assenti	evacuati	dispersi	feriti	deceduti
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
26							
	Totale iscritti	presenti	assenti	evacuati	dispersi	feriti	deceduti

Milano.....

DOCENTE.....

Firma



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 - cod. mecc. MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

e-mail: miic8d4005@istruzione.it Posta Cert. miic8d4005@pec.istruzione.it

Scuola Primaria "E. FERMI" Via Carnia, 32 - 20132 Milano - tel. 02.88444882

Scuola Primaria "B. MUNARI" Via Feltre, 68/1 - 20134 Milano - tel. 02 88440193

Scuola Secondaria 1^grado "D. BUZZATI" Via Maniago, 30 – 20134 Milano - tel. 02.88440293

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

DI VIA CARNIA 32

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

N°	ALTERNATIVA Classe/i.....	presenti	assenti	evacuati	dispersi	feriti	deceduti
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
	Totale iscritti	presenti	assenti	evacuati	dispersi	feriti	deceduti

Milano,..... DOCENTE..... Firma



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 - cod. mecc. MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

e-mail: miic8d4005@istruzione.it Posta Cert. miic8d4005@pec.istruzione.it

Scuola Primaria "E. FERMI" Via Carnia, 32 - 20132 Milano - tel. 02.88444882

Scuola Primaria "B. MUNARI" Via Feltre, 68/1 – 20134 Milano - tel. 02 88440193

Scuola Secondaria 1^grado "D. BUZZATI" Via Maniago, 30 – 20134 Milano - tel. 02.88440293

RAPPORTO PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA CARNIA 32

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

DOCENTE _____

Classe	N° alunni	Presenti	Assenti	Evacuati	Dispersi	Feriti	Deceduti
1A	22						
1B	24						
2A	18						
2B	17						
2C	21						
2D	22						
3A	16						
3B	15						
3C	16						
3D	21						
4A	22						
4B	21						
4C	22						
4D	20						
5A	19						
5B	19						
5C	18						
TOT	333						

MILANO,

FIRMA.....

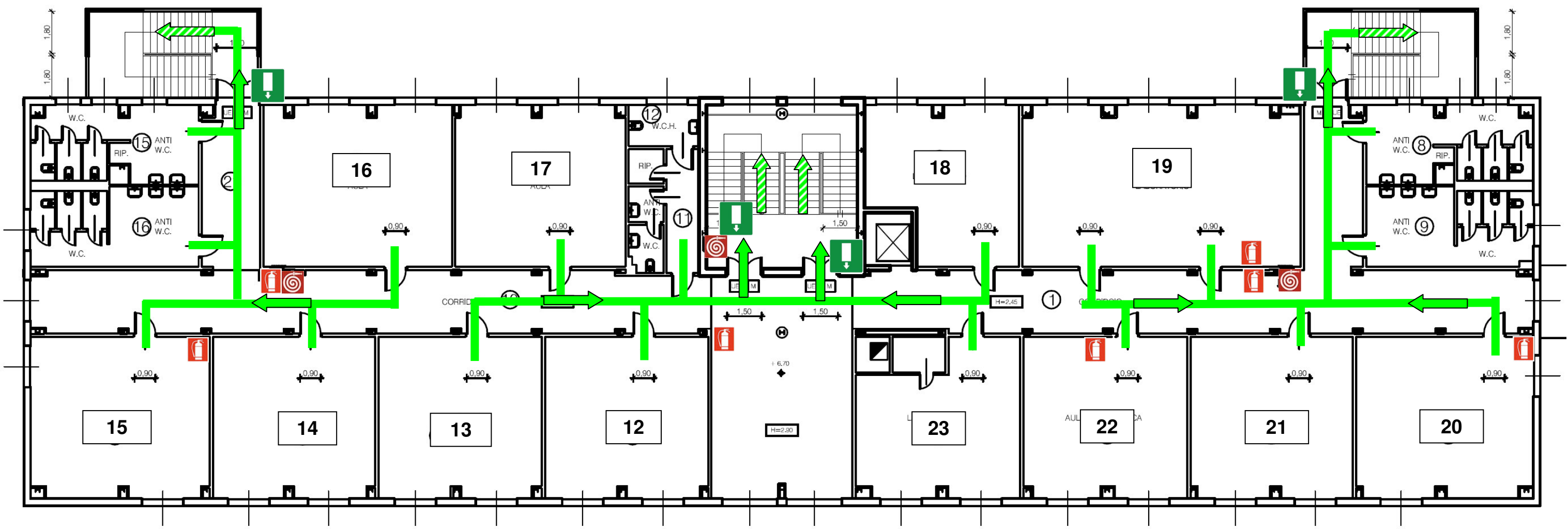
SCUOLA PRIMARIA DI VIA CARNIA 32

Secondo piano

LEGENDA

- Percorso di esodo orizzontale
- Percorso di esodo verso il basso
- Idrante
- Estintore
- Voi siete qui

Parchetto di Via Boves



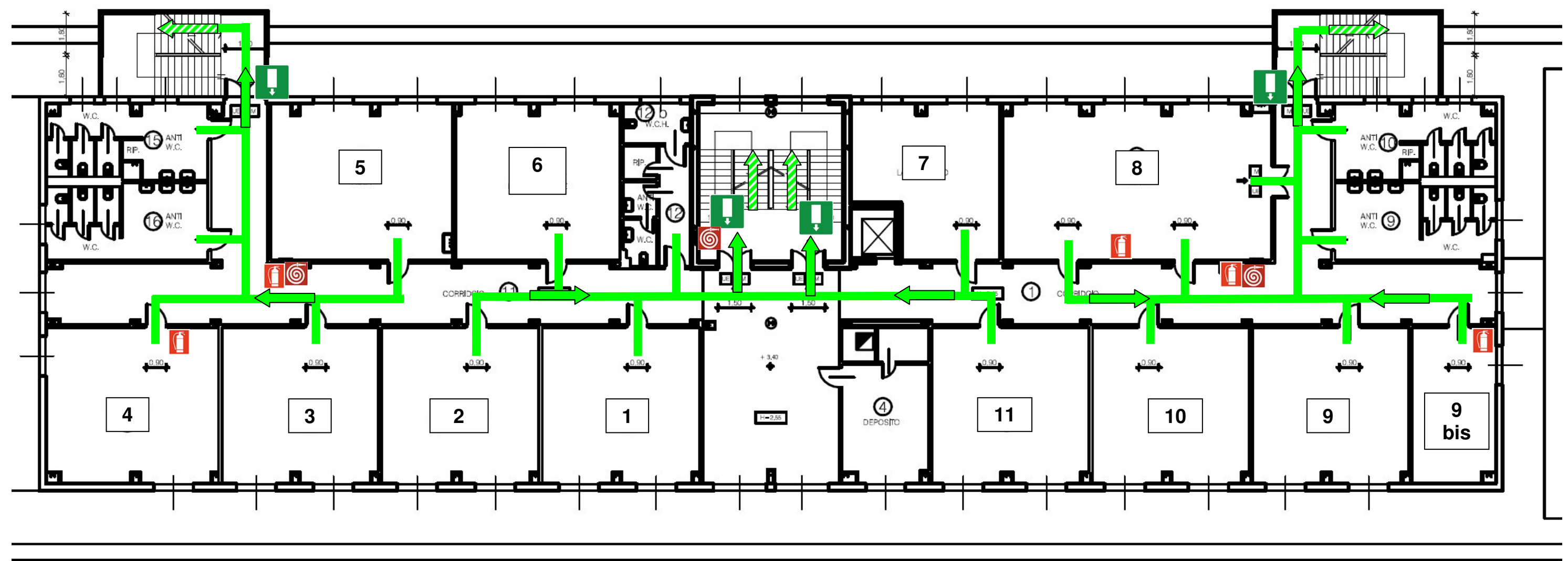
SCUOLA PRIMARIA DI VIA CARNIA 32

Primo piano

LEGENDA

- Percorso di esodo orizzontale
- Percorso di esodo verso il basso
- Idrante
- Estintore
- Voi siete qui

Parchetto di Via Boves





ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 - cod. mecc. MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

e-mail: miic8d4005@istruzione.it Posta Cert. miic8d4005@pec.istruzione.it

Scuola Primaria "E. FERMI" Via Carnia, 32 - 20132 Milano - tel. 02.88444882

Scuola Primaria "B. MUNARI" Via Feltre, 68/1 – 20134 Milano - tel. 02 88440193

Scuola Secondaria 1^grado "D. BUZZATI" Via Maniago, 30 – 20134 Milano - tel. 02.88440293

PIANO DI EMERGENZA SANITARIA E DI PRIMO SOCCORSO

PLESSO E. FERMI

INDICE

1. GENERALITÀ
2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
3. PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
4. PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI
5. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
6. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO
7. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. GENERALITÀ

Il piano di emergenza sanitaria costituisce il sistema di procedure che permettono di fronteggiare una condizione abnorme e pericolosa che si può verificare nell'ambiente di lavoro, con possibilità di pericolo per persone o cose, e che in ogni caso richiede un intervento immediato.

L'emergenza può essere la conseguenza sia di eventi e/o attività all'interno dell'Azienda (infortuni, incendi, esplosioni, emissioni di sostanze tossiche, dispersione di particolari agenti biologici, ecc.) che di eventi e/o attività esterne (condizioni meteorologiche estreme, crolli, allagamenti, terremoti, ecc.). Il piano d'emergenza sanitaria rappresenta pertanto l'applicazione operativa della gestione del cosiddetto rischio residuo.

Nel predisporre il piano di emergenza sanitaria specifico per l'Azienda, così come è stato fatto in occasione della valutazione dei rischi, sono stati considerati tutti i potenziali soggetti coinvolti: i lavoratori ma anche e soprattutto gli eventuali frequentatori occasionali (clienti, fornitori, altri prestatori d'opera, ecc.).

Il presente Piano di Primo Soccorso (PPS) contiene l'insieme dei provvedimenti adottati e delle azioni da attuare per garantire agli infortunati il primo soccorso e attivare gli interventi di pronto soccorso.

L'Azienda, in base a quanto disposto dall'art. 1 del D.M. n° 338/2003, ricade nel gruppo B.

1.1. COS'È IL PRIMO SOCCORSO

Il primo soccorso si basa su interventi semplici e facilmente eseguibili anche da occasionali soccorritori tali interventi non comportano l'uso di attrezzature speciali e devono mirare, soprattutto, ad evitare manovre ed azioni sbagliate, che potrebbero aggravare la lesione o ritardare la guarigione.

2. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Le seguenti persone sono state incaricate del servizio di pronto soccorso:

Autolitano	Francesca	Collaboratore Scolastico	PRIMARIA E. FERMI
Gabriele	Eleonora	Collaboratore Scolastico	
Pirri	Giovanna	Collaboratore Scolastico	
Arcadi	Pasquale	Collaboratore Scolastico	
Layolo	Anna	Insegnante	
Nurzia	Raffaella	Insegnante	
Ugel	Patrizia	Insegnante	
Speranzini	Sonia	Insegnante	
Villa	Floriana	Insegnante	

2.1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

Un aspetto fondamentale, nell'ambito dell'emergenza sanitaria nei luoghi di lavoro, ben definito dalla Legge n° 31/98 (articolo 7, comma 2 lettera a); articolo 16 comma 3; articolo 18 comma 1 lettera b, è l'individuazione dei lavoratori addetti al primo soccorso, nonché la loro formazione.

Il numero dei soccorritori presenti nell'unità produttiva non è stato stabilito rigidamente, ma è rapportato al numero dei lavoratori contemporaneamente presenti nell'azienda (1 soccorritore ogni 30 persone in una azienda non a rischio per incidente rilevante) ed alla tipologia di rischio infortunio presente nell'unità produttiva.

In ogni caso deve essere previsto un sostituto, con pari competenze, per ognuno dei soccorritori individuati, per rimpiazzare l'eventuale assenza.

Gli addetti al pronto soccorso dovrebbero quindi essere individuati almeno in numero di 2 al fine di assicurare che, presso l'Azienda, vi sia almeno un addetto.

Considerando il numero di lavoratori che accedono alle strutture, dei seppur lievi pericoli presenti, dell'orario di lavoro e della dislocazione delle strutture, è opportuno predisporre la più ampia formazione del personale.

A questo proposito, l'obiettivo è quello di formare tutto il personale, con particolare attenzione sulle problematiche più frequenti nelle persone più a rischio.

L'ideale sarebbe che tutto il personale fosse essere in grado di intervenire in caso di necessità, in particolare il personale deve:

- CONOSCERE il proprio ambiente di lavoro e le persone che abitualmente vi operano,
- SAPER controllare e gestire la scena consapevoli del proprio ruolo,
- SAPER applicare correttamente tecniche e manovre quando richiesto, ma soprattutto evitare che ulteriori danni vengano arrecati all'infortunato,
- AUTOPROTEZIONE: non sottoporsi e non far correre rischi inutili
- NON IMPROVVISARE: non adottare procedure poco note.

I dipendenti sono stati informati sul comportamento da adottare qualora – in via eccezionale – presso l'Azienda non sia presente alcun addetto al pronto soccorso.

2.2. DESIGNAZIONE

Il Datore di Lavoro ha provveduto a designare tramite lettera gli addetti al primo soccorso. Copia delle comunicazioni di designazione è custodita presso gli uffici amministrativi.

L'elenco degli addetti è stato comunicato ai Rappresentanti per la sicurezza (RLS) ed è esposto c/o la bacheca della sicurezza.

2.3. FORMAZIONE

Tutti gli addetti sono stati formati nel rispetto delle previsioni del D.M. n° 388/2003 e, in conformità allo stesso, saranno soggetti a formazione ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a 3 anni.

3. RAPPORTI CON LE STRUTTURE ESTERNE DI PRONTO SOCCORSO

Non essendo presente personale medico o infermieristico presso le strutture, dovranno essere i lavoratori stessi ad attivare le opportune procedure di emergenza.

Il nostro territorio garantisce una certa facilità di movimento con una distanza sufficientemente contenuta, fra ospedale e Azienda, la presenza di unità di soccorso costantemente attive ed efficienti (pronto soccorso e unità 118), la possibilità per la gran parte delle aziende di agire in sintonia e con rapidità con la struttura ospedaliera.

I lavoratori, una volta formati, devono essere in grado di prestare le prime cure a soggetti infortunati o colpiti da una patologia, per consentire loro di raggiungere, nelle migliori condizioni possibili, strutture sanitarie qualificate.

Devono essere in grado di raccogliere informazioni corrette ed avere la capacità di comunicare tali informazioni alle strutture sanitarie esterne.

Il soccorritore deve essere in grado di valutare con calma:

- Le circostanze ed il luogo in cui si è verificato
- Le sue caratteristiche
- Il numero di persone coinvolte e le relative condizioni (riconoscimento immediato di una situazione pericolosa per la vita).

Conseguentemente potrà:

- Collaborare nel garantire la sicurezza della scena evitando un'estensione del danno
- Attivare correttamente IL Numero Unico Emergenze (NUE) 112
- Prestare aiuto all'infortunato nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Si ricorda ancora l'importanza dell'immunizzazione contro la rosolia di tutti i soggetti di sesso femminile, in età feconda. Laddove non esistesse una comprovata documentazione di avvenuta vaccinazione contro rubeola o, in alternativa, un tasso anticorporeale tale da immunizzare il soggetto per avvenuta malattia, è necessario che le interessate si sottopongano a vaccinazione, ovviamente con le dovute cautele, relative ad una eventuale gravidanza già in atto. È noto infatti che il virus della rubeola possiede un rilevante potenziale lesivo nei confronti del feto, soprattutto nei primi mesi di gestazione. Con tutta evidenza le comunità infantili rappresentano l'ambiente elettivo dove tale malattia esantematica abbia elevata probabilità di diffondersi.

Ove presente, il medico competente sarà comunque a disposizione, anche a livello personale, per fornire le indicazioni necessarie per la corretta gestione del problema.

4. PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

4.1. COSA FARE NELL'EMERGENZA

Prima di tutto, è necessario evitare gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato, tali errori dipendono prevalentemente dalla spinta emotiva che fa compiere azioni che mettono a repentaglio la vita stessa dell'unico potenziale soccorritore, con il solo risultato di aumentare il numero di feriti e di morti (autoprotezione del soccorritore evitando di esporsi a rischi inutili).

Evitare inoltre ogni inutile allarmismo sul luogo dell'infortunio o nel trasporto o durante il trattamento in Pronto Soccorso, (ad esempio la paura del sangue, molto spesso, fa "perdere la testa" agli occasionali soccorritori), provocando comportamenti irrazionali e corse automobilistiche disperate del tutto ingiustificate e molto pericolose.

Il Primo Soccorso è essenzialmente il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore nell'attesa che intervenga una cura qualificata.

In caso di necessità di soccorrere un collega o un utente, infortunato oppure colto da un malore improvviso, bisogna sapere cosa fare, essere preparati a questa evenienza senza affidarsi al buon senso o alle cose che si sono sentite dire. Quindi, in questo scenario, è credibile avere un numero limitatissimo di conoscenze applicabili tempestivamente cercando soprattutto di controllare l'inevitabile ansia che comprensibilmente colpisce quanti si confrontano con situazioni a volte molto drammatiche. Bisogna soprattutto sapere cosa non fare evitando procedure nocive per la salute dell'infortunato.

A tutti gli addetti al primo soccorso sono state impartite e distribuite le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria. Esse consistono, nell'ordine, in:

4.2. APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

1. recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti in relazione all'area e all'attività ivi svolta;
2. sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
3. identificare eventuali pericolo presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;
4. allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze;

5. avvisare o far avvisare il Datore di Lavoro e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto giunto per primo sul luogo dell'infortunio.

4.3. INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

1. prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
2. valutare, nei limiti delle proprie competenze, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
3. se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo, in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata al NUE 112, spiegando quello che si sta facendo. Se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);
4. intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
5. spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
6. impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualifichino come medici, infermieri professionali o addetti al Pronto Soccorso;
7. non somministrare bevande o farmaci.

Nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dal NUE 112 nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni:

Codice rosso: Priorità 1

Codice giallo: Priorità 2

Codice verde: priorità 3

Codice Rosso Urgenza assoluta	Codice Giallo Urgenza relativa	Codice Verde Urgenza differibile
<ul style="list-style-type: none">• vie aeree ostruite• emorragia massima• incoscienza• shock avanzato• ustioni gravi• traumi violenti• malori• dolori toracici ed addominali	<ul style="list-style-type: none">• frattura esposta• ustioni moderate• emorragie moderate• shock iniziale• stato mentale alterato	<ul style="list-style-type: none">• fratture semplici• lesioni articolari• lesioni muscolari• contusioni• ustioni lievi• escoriazioni

4.4. ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un altro addetto.

Dovrà comunicare al NUE 112 e ai soccorritori:

1. indirizzo dell'Azienda, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 112.

2. cosa è successo:

Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da ... metri, urto contro ..., elettrocuzione, etc.).

Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatti, etc.; è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza, ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.

La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:

- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
- chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio;
- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente;

3. quante persone risultano coinvolte;

4. qual è il loro stato di gravità;

5. l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche dell'Azienda che rendono difficile il soccorso.

Ricordarsi di:

- a. trascrivere il numero dell'operatore del 112 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- b. non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
- c. avvertire la persona incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

Per una più efficace comunicazione con l'Emergenza Sanitaria (118), sono di seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza:

Codice Rosso Urgenza assoluta	Codice Giallo Urgenza Relativa	Codice Verde Urgenza Differibile	Codice Bianco Nessuna Urgenza
Soggetto che presenta la compromissione di una o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo)	Soggetto che presenta la minaccia di compromissione di una vita o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo)	Soggetto che necessita di prestazioni mediche urgenti, ma differibili in quanto non vi è pericolo per le funzioni vitali.	Soggetto che non presenta alcuna urgenza ed è trattabile da parte del medico di base o dalla guardia medica.
Trattamento immediato senza nessuna attesa.	Trattamento al più presto in relazione alla presenza di eventuali altre urgenze.	Trattamento dopo le UA e le UR.	L'utilizzo del 112 o delle strutture di PS potrebbero risultare a pagamento.

4.5. COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (118), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

5. PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI

- i dipendenti devono informarsi in merito ai nomi degli incaricati di primo soccorso (l'elenco è esposto c/o la bacheca della sicurezza);

- il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle eventuali condizioni che possono aggravare la situazione;
- successivamente il lavoratore deve prendere contatto con un addetto al primo soccorso e richiederne l'intervento; qualora – in via eccezionale – presso l'Azienda non sia presente alcun addetto al primo soccorso il dipendente che assiste ad un infortunio provvederà a chiamare direttamente l'Emergenza Sanitaria (118) specificando: cosa è successo, quante persone risultano coinvolte; qual è il loro stato di gravità, l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche dell'Azienda che rendono difficile il soccorso.
- Nell'attesa dell'arrivo dell'addetto, il personale deve astenersi dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
- Quando necessario, l'addetto al Primo Soccorso è autorizzato a chiedere l'aiuto di altri lavoratori che, a suo giudizio, potrebbero risultare utili.

In caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, etc.) la medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento; in alternativa dovrà essere chiamato un addetto.

Ogni lavoratore deve segnalare prontamente all'incaricato della verifica l'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso.

L'infermeria della scuola è ubicata al Piano terra, stanza di fronte ai locali segreteria/direzione, in comune con la scuola dell'infanzia.

La cassetta di pronto soccorso è ubicata nel locale bidelleria all'ingresso.

6. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Il contenuto della cassetta di pronto soccorso è riportato nel successivo capitolo.

In esso sono compresi i seguenti dispositivi di protezione individuale (DPI):

- a) guanti in lattice;
- b) visiera paraschizzi.

Nell'ambiente di lavoro è opportuno individuare una zona adibita a camera di medicazioni. Tale locale dovrà essere segnalato opportunamente con limitazione di accesso.



Presso ogni edificio deve essere presente una cassetta di pronto soccorso trasportabile, permettendo di arrivare con i presidi medici il più vicino possibile all'fortunato.

La posizione della cassetta è segnalata mediante la segnaletica specifica (croce bianca in campo verde), in conformità al D. Lgs. 493/1996.

I contenuti della cassetta sono controllati con frequenza mensile da parte degli addetti al primo soccorso e, ove necessario, reintegrati o sostituiti a cura dello stesso.

Il controllo dei prodotti medicali e dei DPI è finalizzato in particolare a verificarne la presenza, l'integrità e la scadenza.

7. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

1. Consegna agli addetti di primo soccorso del presente documento in forma integrale
2. Consegna del capitolo "PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI" a tutti i dipendenti
3. Affissione nella bacheca della sicurezza del Piano di Primo Soccorso e dell'elenco dei nomi degli incaricati
4. Verifica della dotazione della cassetta di pronto soccorso

8. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

PRESIDIO	QUANTITÀ
Guanti sterili monouso	5 paia
Visiera paraschizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro	1
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml	3
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2
Teli sterili monouso	2
Pinzette da medicazione sterili monouso	2
Confezione di rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2
Forbici	1 paio
Lacci emostatici	3
Ghiaccio pronto uso	2 confezioni
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2
Termometro	1
Apparecchi per la misurazione della pressione arteriosa	1

A tutti i lavoratori verrà distribuita copia del presente piano.


IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Simona Quilici

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

SCUOLA PRIMARIA DI VIA CARNIA 32

Piano terra

LEGENDA

- Percorso di esodo orizzontale 
- Percorso di esodo verso il basso 
- Idrante 
- Estintore 
- Voi siete qui 

 **Parchetto di Via Boves**

